

Verbale n. 9 del Comitato Scientifico Nazionale 1

Il giorno 19 gennaio 2021 alle ore 10:30 si è riunito in via telematica il Comitato Scientifico Nazionale (CSN) del Raggruppamento Scientifico 1 (RSN1, Galassie e Cosmologia). Sono presenti i coordinatori locali: Stefano Andreon (OA-Brera), Angela Bongiorno (OA-Roma), Gianfranco Brunetti (IRA-Bologna), Michele Cantiello (OA-Abruzzo), Alessandro Capetti (OA-Torino), Paola Castangia (OA-Cagliari), Gabriella De Lucia (OA-Trieste), Anna Gallazzi (OA-Arcetri), Amata Mercurio (OA-Capodimonte), Alessia Moretti (OA-Padova), e Marco Scodeggio (IASF-Milano). È assente giustificato: Roberto Decarli (OAS-Bologna).

OdG:

- 1) Commenti sulle Schede progetto (v.8) e le relative linee guida (v.9);
- 2) Fascicolo: "Disciplina interna per la regolamentazione dei rapporti fra i Comitati Scientifici Nazionali e la Direzione Scientifica", ROF, art.28, comma 2;
- 3) Varie ed eventuali

1) Commenti sulle Schede progetto (v.8) e le relative linee guida (v.9)

In una serie di incontri telematici, il Presidente dell'INAF ha illustrato, ai presidenti dei CSN e ai loro deputy, un nuovo percorso per la formulazione del PTA dell'ente, che passa attraverso la compilazione di "schede progetto" da parte di tutti i ricercatori INAF. Per CSN1, hanno partecipato a queste riunioni Gabriella De Lucia e Amata Mercurio. Queste schede hanno la duplice finalità di: (1) fare una ricognizione di tutti i progetti esistenti in INAF e 2) fornire informazioni aggiornate per la formulazione annuale del Piano Triennale di Attività (PTA) dell'INAF (e.g., l'individuazione degli *highlight* dell'ente).

Entro il 21 gennaio i comitati scientifici nazionali sono stati chiamati a mandare, in un documento unico e condiviso, i commenti sulle schede progetto (v.8) e le linee guida (v.9) preparate dalla Presidenza e dalla Direzione scientifica.

Dopo un'ampia e costruttiva discussione tra i membri del comitato sono emersi i seguenti punti:

- C'è perplessità circa la complessità delle schede che, dato lo sforzo richiesto per la compilazione, potrebbe scoraggiare la presentazione di progetti di piccole dimensioni. In generale c'è preoccupazione per questo mix di progetti grandi e strutturati da una parte e piccoli e meno articolati dall'altra, che potrebbe rendere difficile un confronto. I progetti nuovi, inoltre, non potranno compilare diverse parti dei campi previsti nelle schede attuali, e la loro presentazione potrebbe essere altresì disincentivata.
- Si preferirebbe che ci fosse un menù a tendina di max 20-25 campi tematici per ogni raggruppamento, proposti dai membri dei CSN, per indicare le linee di ricerca.
- Non risulta chiaro quale dato si richieda di inserire nel campo "Stima dell'involuppo di FTE complessivo previsto per l'attività (incluso tutti i partners)". Laddove si richieda l'inserimento anche di partners esterni (e.g., industrie) o stranieri, non si potrebbe avere alcuna validazione o controllo sugli FTE inseriti di tali "partners". In ogni caso, questa stima di FTE cumulativi non rappresenterebbe un'informazione sul personale INAF coinvolto. Pertanto, se lo scopo di tale campo è offrire una misura dell'internazionalizzazione del progetto, si propone di sostituire tale campo con un indicatore numerico sul coinvolgimento di ricercatori da istituti esteri o partners industriali. Per es. Titolo: Numero di ricercatori da istituti esteri o partners industriali - Risposte selezionabili: 1) meno di 10, 2) da 10 e 100, 3) più di 100.
- Si discute ampiamente sull'inserimento di nominativi a FTE=0 (inclusa nella versione delle schede esaminata). All'interno del comitato c'è accordo sul fatto che, laddove gli FTE

venissero usati per valutare il singolo ricercatore, sarebbe ovviamente necessario che la somma degli FTE inseriti dal singolo ricercatore sui diversi progetti non superasse la soglia di 1.0. A tal fine molti condividono l'idea di lasciare al singolo ricercatore la libertà/responsabilità di suddividere il proprio FTE tra i progetti in cui è coinvolto. Chi scrive software oppure sviluppa modelli che vengono poi utilizzati in più progetti, potrebbe presentare una apposita scheda indicando quali progetti fanno uso del software o del modello in questione (eventualmente con FTE=0 o dividendo gli FTE). Il problema di tale metodologia nasce però, dalla necessità, nel processo di cui si sta parlando, di considerare gli FTE del progetto. In questo caso, l'inserimento di FTE=0 sarebbe penalizzante per il progetto stesso, sottostimando l'impegno effettivo dei ricercatori INAF.

- Si suggerisce di richiedere l'inserimento degli FTE del personale "non INAF" solo per Enti e Università italiane.
- Si suggerisce di inserire una lista specifica di strumenti tra cui selezionare, laddove viene richiesto l'inserimento delle infrastrutture coinvolte nelle attività, evitando di lasciare libero il campo.
- I punti in cui si richiede al coordinatore di inserire la "Produzione Scientifica e Tecnologica" sia come highlights che link ad ulteriori informazioni, conterranno le informazioni scientifiche e tecnologiche cruciali della scheda progetto. Si suggerisce pertanto, di fare una lista di dati assolutamente necessari, quali: 1) indicatori bibliometrici riferiti alla produzione scientifica e tecnologica: numero di pubblicazioni e di citazioni 2) l'indicazione della frazione di ricercatori INAF presenti nelle pubblicazioni scientifiche; 3) l'indicazione della frazione di tali pubblicazioni con un ricercatore INAF come primo nome. CSN1 ritiene che questi punti siano necessari al fine di quantificare l'impatto scientifico della partecipazione al progetto da parte della comunità INAF.
- Al fine di quantificare l'impatto scientifico della scheda-progetto all'interno dell'ente si suggerisce di non usare, come unico criterio, il numero di FTE dichiarati, ma di utilizzare diversi indicatori che tengano conto delle informazioni fornite dal compilatore della scheda quali: Ruolo di Leadership di INAF, Fondi a sostegno della iniziativa, Produzione Scientifica e Tecnologica, Competenze da Acquisire e Criticità, in aggiunta agli FTE del personale INAF.
- Si ritiene infine utile, sempre per la valutazione dell'impatto nella comunità scientifica INAF, che i membri del comitato conoscano la struttura e la composizione (in termini di expertise) del team.

Queste indicazioni verranno condivise, discusse e integrate con quelle degli altri comitati per la stesura dei commenti condivisi e finali da inviare al Presidente.

Alla luce delle Schede prodotte dalla dirigenza INAF e considerata, in particolare, la duplice e parziale sovrapposizione delle finalità del "censimento" proposto, il comitato decide di non proseguire, almeno per il momento, con la survey degli interessi scientifici discussa durante le precedenti riunioni (verbali csn1 riunioni dell'8/7/2020, 9/9/2020 e 25/11/2020).

2) Fascicolo: "Disciplina interna per la regolamentazione dei rapporti fra i Comitati Scientifici Nazionali e la Direzione Scientifica", ROF, art.28, comma 2. :

Si rimanda alla prossima riunione la discussione interna sulla prima bozza di proposta di CSN1 della "disciplina per i rapporti DS-CSN". Si ricorda che il lavoro del comitato verrà poi condiviso e discusso con gli altri comitati all'interno del gruppo di lavoro allargato, in riunioni dedicate.

3) varie ed eventuali:

A partire dal 23 Gennaio 2021, terminato il periodo di astensione obbligatoria per maternità e di ferie, Gabriella De Lucia torna a ricoprire il ruolo di presidente del CSN1. Dato il suo coinvolgimento nel processo, si è concordato che Amata Mercurio continuerà ad agire da deputy del presidente CSN1 per i prossimi incontri.

Gabriella De Lucia e Amata Mercurio informano che sarà pubblicata a breve, sul sito istituzionale dell'INAF, la pagina web dedicata alla nascita del Comitato di Coordinamento per la Cosmologia (C3). Questo comitato nasce per rispondere all'esigenza di uno scambio di informazioni su iniziative e strategie attuate, in ambito cosmologico, all'interno dei tre enti INAF, INFN ed ASI e presso le Università e centri di ricerca italiani. C3 non è, quindi, un organo deputato a prendere decisioni o stabilire linee guida, ma ha lo scopo di fornire un ambito di discussione tra diversi enti e Università. Il chair di C3 è Adriano Fontana, che si coordinerà con i CSN per raccogliere le informazioni e le istanze dalla comunità INAF interessata. [Aggiornamento del 28/01/2021: Alla pagine web: <http://www.inaf.it/it/sedi/sede-centrale-nuova/direzione-scientifica>, alla voce "Azioni della Direzione Scientifica" è stata pubblicata la pagina web di C3: <http://www.inaf.it/it/sedi/sede-centrale-nuova/direzione-scientifica/comitato-di-coordinamento-della-cosmologia-italiana>]

La riunione si chiude alle 11:20

Il sostituto presidente

Amata Mercurio